

Seguici su



Leggi il Quotidiano

Abbonati

Accedi

Il **Riformista**

Le stoccate del governatore

Bonaccini parla già da candidato segretario Dem: “Pd cambi o brucerà anche il prossimo leader, chi chiede discontinuità sta lì da anni”

Redazione — 29 Settembre 2022



Foto Mauro Scrobogna/LaPresse 23-09-2022 Roma (Italia) Politica – Elezioni – chiusura della campagna elettorale del Partito Democratico – Nella foto: Stefano Bonaccini durante la manifestazione in Piazza Del Popolo 09-23-2022 Rome (Italy) Politics – Elections – closing of the electoral campaign of the Democratic Party – In the photo: Stefano Bonaccini during the rally in Piazza del Popolo



Parla già da candidato alla segreteria, anche se al momento l'unica a farsi avanti ufficialmente è stata l'ex ministra dei



Trasporti **Paola De Micheli**. In una intervista rilasciata al *Corriere della Sera*, il presidente della Regione Emilia Romagna



Stefano Bonaccini si propone di fatto come prossimo leader del Partito Democratico.



In edicola

Sfoglialo e leggi Il Riformista su PC, Tablet o Smartphone

Abbonati

Leggi →



Parole che arriva a meno di 24 ore dall'annuncio del segretario uscente **Enrico Letta** della convocazione per **giovedì 6 ottobre della direzione PD sul congresso**, che potrebbe tenersi in anticipo rispetto a quanto inizialmente programmato, a marzo.

Nel suo colloquio con Maria Teresa Meli Bonaccini parla della necessità di una **leadership nuova**, ma **anche di un nuovo partito**, da cambiare profondamente.

LEGGI ANCHE

- Pd verso il congresso: tra Bonaccini e Schlein spunta la De Micheli
- Chi sarà il successore di Letta alla guida del Pd: da Schlein a Orlando, tutti i nomi
- Letta 'apre' il congresso del PD dopo la batosta, il segretario non si candida: "Serve una profonda riflessione"

Il governatore, che spiega di non voler fare una battaglia "sui nomi", come quando gli si chiede di un possibile derby regionale con **Elly Schlein**, sua vice tirata in ballo per la segreteria in quota 'sinistra Pd', va all'attacco invece sulla strategia tenuta dal partito, non solo in queste settimane di campagna elettorale.






*"Siamo **arrivati alle elezioni senza un progetto forte per l'Italia** e senza un'alleanza all'altezza della sfida, nonostante tutti gli sforzi fatti da Letta. Lo certifica il voto dei cittadini",* Quindi, aggiunge Bonaccini, *"**o cambiamo profondamente o bruceremo in fretta anche il prossimo segretario. Serve una leadership ma serve anche un partito**".*

La ricetta è quella che più volte prospettata all'interno del mondo Dem, l'ormai mitologico 'territorio' e gli 'amministratori locali'. Per Bonaccini infatti *"il problema non è di forma o di ruoli, ma di sostanza. Iniziamo per esempio col dire che nel gruppo dirigente **servono molti più amministratori locali**, donne e uomini, spesso giovani, che ogni giorno devono dare risposte ai cittadini sui problemi reali e che in questi anni hanno tenuto in piedi con il loro lavoro silenzioso il partito: non possiamo più tenerli in panchina".*

A chi 'teme' una rivoluzione nel partito, il governatore risponde che "serve un cambiamento a prescindere da Bonaccini, che peraltro conta per uno". Quindi non manca una stoccata a certa classe dirigente del Nazareno, con Bonaccini che evitare di fare nomi: *"Vedo però che **a chiedere una discontinuità radicale sono anche alcuni che in questi anni hanno ricoperto con una certa continuità ruoli di governo e di gestione del partito nazionale**, quindi niente paura. Servono anzi energia e coraggio".*

Quanto alle **alleanze**, un tema che da tempo vede il partito spaccato al suo interno tra chi rincorre i 5 Stelle di Conte e chi

SEGUICI

-  Facebook
-  Instagram
-  Twitter
-  Youtube
-  Rss

vorrebbe l'accordo in salsa riformista e 'centrista' col Terzo Polo di Calenda e Renzi, Bonaccini non si sbilancia.

A Conte riconosce di aver *"consolidato la sua leadership"* e di aver raccolto nel voto di domenica *"il disagio sociale e una richiesta di protezione"*, ma allo stesso tempo rivendica di non aver mai rincorso i pentastellati, *"né ho mai messo Conte su un piedistallo"*. Il presidente dell'Emilia Romagna ricorda così i suoi precedenti personali con il leader grillino: *"Ho collaborato bene con lui, quando ero presidente della Conferenza delle regioni e lui era premier. Così come mi confronto con il M5s in Regione: sono all'opposizione ma la collaborazione è molto positiva e in diverse città importanti adesso governiamo insieme, dopo le recenti amministrative"*,

Quanto a **Calenda e Renzi**, *"sono andati per conto loro e hanno perso esattamente come noi"*. Eppure anche con loro il rapporto c'è: *"Siamo insieme in tante città. Anche nella mia Regione sono lealmente in maggioranza e per me è un valore. Adesso che il voto c'è stato fermiamo le polemiche"*.

Redazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE



**Pd verso il congresso:
tra Bonaccini e Schlein
spunta la De Micheli**

Aldo Torchiaro



**Chi sarà il successore di
Letta alla guida del Pd:
da Schlein a Orlando,
tutti i nomi**